



Ministero Istruzione Università Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO NINO NAVARRA
INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI 1°GRADO**

Via Kennedy,1 - 91011 ALCAMO

Tel.092421674 Fax 0924514365 - C.F. 80003900810 – C.M. TPIC81000X

e-mail tpic81000x@istruzione.it - pec: tpic81000x@pec.istruzione.it –www.icnavarra.edu.it

ALLEGATO AL PTOF 2019/22

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' e DSA

INDICE

PREMESSA.....	pag. 4
FINALITA'	pag. 5
METODOLOGIA	Pag. 6
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE	pag. 7
DESTINATARI	pag. 7
SCHEMA RIASSUNTIVO NORMATIVA DI RIFERIMENTO ALUNNI CON DISABILITA'	pag. 8
INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L. 104/92)	pag. 9
Compiti dei soggetti coinvolti	pag. 9
GLI STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO	pag. 15
La valutazione	pag. 17
Cosa cambia da settembre 2019	pag. 18
CONTINUITA'	pag. 19
Procedure di accoglienza	pag. 19
Orientamento in entrata	pag. 19
ALUNNI CON DSA	pag 20
Protocollo per il successo formativo degli alunni con D S A Definizioni e caratteristiche dei DSA Screening DSA	pag. 20
I compiti dei soggetti coinvolti	pag. 22
Gli strumenti	pag. 25
Le Misure dispensative. Tecniche e strategie individualizzate da impiegare con gli alunni che presentano D.S.A.	pag. 26

La valutazione	pag. 26
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO	PAG.28
TEMPI E SCADENZE.....	pag. 30
VERIFICA E VALUTAZIONE. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO	pag. 31
INVALSI	pag. 31
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI STUDI	pag. 33
RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 34

PREMESSA

L'art. 3 della Costituzione recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali..., senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

La scuola pertanto ha il dovere "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

La prospettiva dell'inclusione, mission del nostro Istituto, pone la sua attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. Riconoscere e accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali con le proprie specificità, i diversi stili e tempi di apprendimento, significa, valorizzare le differenze, fare in modo che essi possano far parte del contesto scolastico, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, la scuola si impone un forte impegno, di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, un impegno di promozione della loro formazione, con lo sguardo focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare percorsi di lavoro, per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

FINALITA'

Il Protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione;
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.

Tutti i soggetti che, all'interno dell'Istituto Comprensivo, operano per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, perseguono obiettivi comuni e condivisi:

- Porre al centro dell'attenzione e degli interventi la "persona" nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità;
- Costruire un rapporto di collaborazione con la famiglia, il primo e il più importante agente educativo – abilitativo – riabilitativo;
- Realizzare l'inclusione scolastica – non già semplice inserimento o adattamento scolastico – in quanto finalizzata all'inclusione sociale;
- Finalizzare gli interventi ad un "progetto di vita" in grado di promuovere l'autonomia personale, aperta e rivolta alla dimensione della cittadinanza attiva;
- Promuovere la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il presente Protocollo è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali progetti, sia per la stesura congiunta del profilo dinamico funzionale e del PEI relativo agli alunni con disabilità o del PDP relativo agli alunni DSA e BES, sia per particolari situazioni problematiche che potrebbero crearsi.
- Si cercherà di ancorare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali senza mai perdere di vista la finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni BES.
- Per gli alunni con disabilità gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un referente e dalla Funzione strumentale al fine di analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PEI.
- Per gli alunni con DSA gli insegnanti curricolari coordinati da un referente si riuniranno durante i consigli di classe al fine di analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PDP.
- Per gli alunni BES ai docenti saranno fornite adeguate informazioni sulle patologie specifiche; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative, sempre coordinati da un referente.
- L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di versione in ebook, audiolibri e con sezioni speciali con esercizi facilitati, mappe, schemi e tabelle.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Il Protocollo è stato redatto dal GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF e, poiché costituisce uno strumento di lavoro, è soggetto a revisione e integrazione periodica.

Esso contiene:

- Principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali
- Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- Traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il documento si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASP, ...);

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **DISABILITA'**: situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è già prevista la stesura del PEI
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite. Per i soggetti con DSA (riconosciuti o in fase di riconoscimento) è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27/ dicembre/2012, è garantita la stesura del PDP.
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**: tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche. Per questi alunni, secondo la direttiva del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota 22/11/2013 è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario.

SCHEMA RIASSUNTIVO NORMATIVA DI RIFERIMENTO

	Disabilità certificata	DSA	ALTRI BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L.n°104/92 art.3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM n° 185/06.	Certificazione ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8 16/3/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art.16 comma 1 L.n°104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16 comma 3 L. n°104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L.n.104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2. Attestato con i crediti formativi: in caso di mancata presenza all'esame. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (D.L. n. 62 del 13/04/2017 art.11 comma 8)	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M.12/07/2011, art. 6 comma 5). 2. Esonero lingue straniere: ammesso all'esame e consegue il diploma senza menzione della modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.L. 62 del 13/04/2017 art. 11, commi 13 e 15).	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Con possibil e Diploma. Per gli stranieri c'è normativa specifica.

ALUNNI CON DISABILITA'

INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L. 104/92)

L'iter si riferisce agli alunni che provengono da altre scuole ed a quelli che si iscrivono, per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia. Gli alunni dell'Istituto seguono le proposte di continuità come da P.T.O.F.

I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Dirigente scolastico - Primo e secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none">- Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
I docenti di classe	<ul style="list-style-type: none">- Accolgono- Rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi- Elaborano una specifica programmazione educativo-didattica personalizzata, del Piano Educativo Individualizzato- Provvedono al periodico aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato- Orientano l'attività educativa e didattica secondo i criteri della flessibilità, della personalizzazione e della rilevazione dei bisogni- Valutano le abilità di problem solving in situazioni sempre più articolate collaborano con la famiglia, con i soggetti socio- sanitari e con le agenzie del territorio- Propongono l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica- Presentano un orario di sostegno considerando i bisogni formativi dell'alunno- Valutano l'opportunità di una eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo con la famiglia e i servizi socio- sanitari

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">- Propongono alla famiglia i libri di testo da acquistare |
|--|---|

	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinano eventuali interventi di assistenza alla persona messi a disposizione dagli Enti Locali - Comunicano alla famiglia la progettualità prevista per l'alunno, all'inizio dell'anno scolastico - Individuano i docenti che partecipano agli incontri con gli operatori socioassistenziali - Realizzano e verificano l'efficacia degli interventi didattici individualizzati
<p>L'insegnante di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Redige e condivide con il gruppo docenti della classe il PEI (annuale, entro il 30 novembre per ogni alunno già segnalato; entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova segnalazione) - Cura il Registro d'Istituto delle attività di sostegno per documentare il percorso didattico dell'alunno e per garantire la continuità educativa e didattica - Partecipa ai colloqui scuola-famiglia partecipa ai colloqui con gli Enti preposti alla certificazione della disabilità - Redige con gli operatori socio-sanitari eventuali progetti di assistenza alla persona e sottopone il PEI alla loro supervisione - Partecipa agli incontri collegiali (Programmazioni, gruppo dipartimentale, commissioni, etc.) - Propone e realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo - Indica e mette in atto attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)

Il Collegio dei Docenti

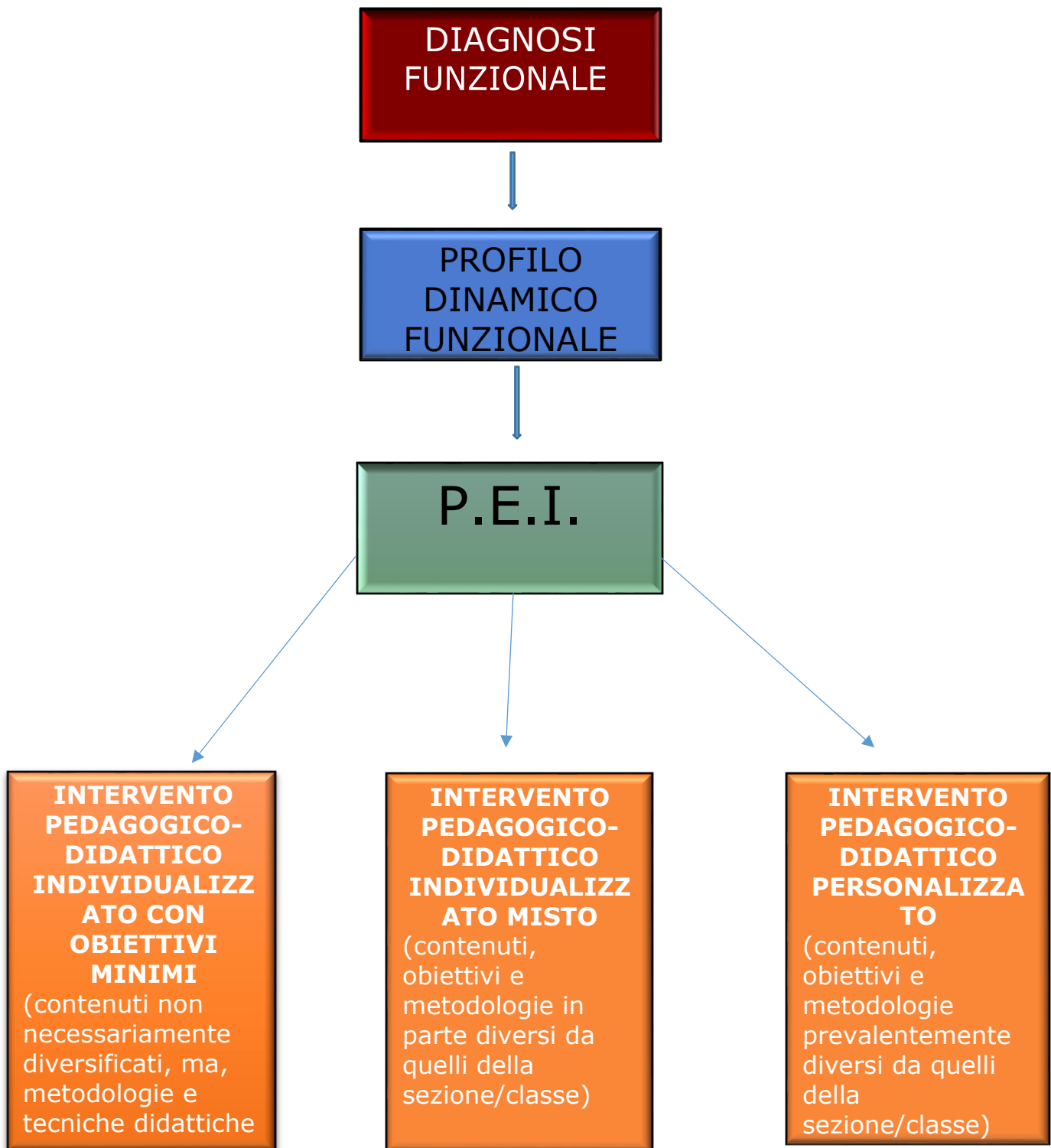
- Garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico

	<ul style="list-style-type: none"> - Propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti (CTS/CTI)
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Sceglie il tempo-scuola con la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale - Condivide la progettualità educativa e didattica - Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione - Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore
Gli Enti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborano la Diagnosi Funzionale - Verificano il percorso educativo – didattico - Collaborano nell'individuazione e nell'attuazione di strategie operative e/o interventi specifici - Propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sul disagio - Condividono procedure di intervento - Sottopongono progetti territoriali integrati, anche in riferimento ad ogni singola scuola o a livello di reti di scuole
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Informa la famiglia sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità offerte dall'Istituto - Provvede ai propri adempimenti nei termini previsti - Provvede agli acquisti dei sussidi proposti dal GLI
DSGA	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con la Funzione Strumentale nel controllo e nell'inserimento dei dati nella piattaforma dell'UST
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Assiste gli alunni disabili - Collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione/laboratori integrati

<p>GLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Opera come struttura di supporto, per l'analisi ed elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili - Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione - Richiede ai plessi proposte di acquisto del materiale didattico secondo i criteri stabiliti per l'erogazione dei finanziamenti dedicati e all'occorrenza ne stabilisce le priorità - Valuta e ri-modula i Progetti di Istituto destinati agli alunni diversamente abili - Promuove la formazione dei docenti: strategie e metodologie educativo didattiche e di gestione della classe; didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva; didattica interculturale/italiano L2; psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva; progetti di formazione speciale su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive e/o sensoriali, etc.)
<p>LA FUNZIONE STRUMENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina il GLI - Predisporre gli avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze - Organizza gli incontri con gli operatori socio sanitari e socio assistenziali per la compilazione dei documenti - Cura l'attuazione dei Progetti di Istituto destinati agli alunni diversamente abili - Ha compiti di consulenza riguardo agli adempimenti e alle scadenze - Effettua il monitoraggio di tutti gli strumenti in uso nell'Istituto (Registro, Modulistica, etc.) e li aggiorna secondo le esigenze dei docenti e degli alunni

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Aggiorna gli elenchi della bibliografia, del materiale didattico e della modulistica presenti nei singoli plessi |
|--|--|

ALUNNI CON DISABILITA' L.104/92



GLI STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Perché l'alunno con disabilità possa esercitare il diritto all'istruzione, la normativa prevede l'elaborazione di una documentazione specifica.

DIAGNOSI FUNZIONALE

La Diagnosi Funzionale è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994).

Essa è utile all'amministrazione scolastica per la richiesta dell'insegnante di sostegno. Per far sì che l'assegnazione dell'insegnante di sostegno da parte del Provveditorato arrivi in tempi utili, è bene che sia i genitori che la scuola sollecitino tale documentazione. Partendo dalla menomazione e dagli effetti che questa ha sul bambino, la Diagnosi funzionale mira ad individuare:

L'insieme delle disabilità e delle difficoltà derivanti dalla menomazione stessa o derivanti da contesti sociali e culturali;

Il quadro generale delle capacità (con particolare attenzione alla recuperabilità ed ai residui funzionali);

Le potenzialità di sviluppo sulle quali elaborare un successivo intervento educativo.

L'obiettivo della Diagnosi funzionale è quello di fornire un quadro clinico in grado di orientare interventi di tipo riabilitativo, terapeutico ed educativo-didattico, che sia condiviso dalle diverse figure professionali coinvolte.

La Diagnosi funzionale è suddivisa in Aree diverse utili per identificare il rapporto tra la minorazione e determinati aspetti del comportamento complessivo del soggetto:

Aspetto cognitivo: esamina il livello di sviluppo raggiunto e la capacità di integrazione delle conoscenze;

Aspetto affettivo-relazionale: valuta il livello di autostima ed il rapporto con gli altri bambini;

Aspetto linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);

Aspetto sensoriale: esamina il tipo ed il grado di deficit con particolare attenzione a vista, udito e tatto;

Aspetto motorio-prassico;

Aspetto neuro-psicologico: valuta la memoria, l'attenzione e l'organizzazione spazio-temporale del bambino.

L'elaborazione della Diagnosi funzionale spetta ad un'unità multidisciplinare composta da:

Un medico specialista nella patologia segnalata

Uno specialista in neuropsichiatria infantile

Un terapeuta della riabilitazione

Gli operatori sociali.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Successivamente alla Diagnosi funzionale viene redatto il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), un documento indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno mettendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti all'handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che invece devono essere sostenute e sollecitate in modo continuo e progressivo (D.L. 297/94).

Il P.D.F. è inoltre utile ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

COSA CAMBIA CON IL DL N.66 DEL 13/04/2017

Le commissioni mediche e la Certificazione:

- La famiglia fa domanda di accertamento all'INPS
- La Commissione Medica rilascia la certificazione di disabilità

Composizione Commissioni mediche per gli accertamenti in età

evolutiva: 1 medico: specialista in medicina legale

2 medici: o un pediatra o un neuropsichiatra infantile o un medico con specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto;

1 assistente specialistico o operatore sociale (individuato dall'ente locale);

1 medico INPS;

La famiglia consegna all'equipe multidisciplinare la certificazione.

L'equipe elabora il PROFILO DI FUNZIONAMENTO.

Composizione Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva:

1 medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;

Uno specialista in neuropsichiatria infantile;

Un terapeuta della riabilitazione;

Un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO dell'alunno con disabilità deriva dalla certificazione ottenuta a seguito di richiesta di accertamento all'INPS dai genitori o gli esercenti la patria potestà. Esso è un documento propedeutico alla predisposizione del Progetto individuale e del PEI. E' il documento che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in con disabilità, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Il PEI rappresenta lo strumento per la realizzazione coordinata dei progetti riabilitativo, didattico e sociale individualizzati. È redatto dai docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno sulla base delle indicazioni fornite dalla certificazione della disabilità e il PROFILO DI FUNZIONAMENTO. Deve essere definito entro il 30 novembre per gli effetti sull'Organico e deve contenere, oltre all'indicazione delle ore di sostegno necessarie, tutti gli interventi individualizzati previsti in favore dell'alunno:

la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell'Azienda Ospedaliera o dell'Ente convenzionato e accreditato gli obiettivi da conseguire a medio e a lungo termine gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno ed il tipo di intervento dei docenti curricolari nelle ore in cui non c'è l'insegnante di sostegno gli eventuali supporti sanitari, sociali e riabilitativi dell'ASL o Azienda Ospedaliera o

dell'Ente convenzionato e accreditato gli eventuali interventi dell'Amministrazione Provinciale e/o del Comune di residenza dell'alunno finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I. stesso gli interventi di collaborazione della famiglia gli interventi educativi dei centri di solidarietà frequentati dagli alunni con disabilità i tempi e le modalità per le verifiche e gli eventuali aggiornamenti.

La valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI.

Viene espressa indicando il livello di competenza raggiunto nelle varie aree COGNITIVA, AFFETTIVO – RELAZIONALE, LINGUISTICA, SENSORIALE, MOTORIO – PRASSICA, NEUROPSICOLOGICA, DELL'AUTONOMIA.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado gli obiettivi cognitivi per le varie discipline sono valutati in decimi.

Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno.

Dovranno essere esplicitati, nella programmazione individualizzata, i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno.

L'obiettivo non raggiunto obbliga gli insegnanti a ridefinire le strategie, i mezzi e gli obiettivi degli interventi individualizzati, in collaborazione con tutti gli altri soggetti coinvolti.

Cosa cambia da settembre 2019

Documentazione

Profilo di Funzionamento
Piano Educativo Individualizzato
Progetto individuale

Commissioni mediche

Commissione età evolutiva



Dalla certificazione al PEI

CONTINUITA'

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

La funzione strumentale per l'area disagio incontra la famiglia dell'alunno con disabilità, nel mese di giugno, per formulare progetti per l'inclusione; verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...); incontra il CdC/ team di classe, l'insegnante di sostegno o un docente delegato individuato nel gruppo di docenti accoglienti, informa sulle problematiche relative all'alunno.

Il CdC/ team di classe, l'insegnante di sostegno o un docente delegato individuato nel gruppo di docenti accoglienti, nel mese di giugno, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno; incontra la famiglia all'inizio dell'anno scolastico; prende contatti con gli specialisti della ASL,

Il docente di sostegno assegnato alla classe collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni con disabilità.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

ALUNNI CON DSA

Protocollo per il successo formativo degli alunni con D S A
Definizioni e caratteristiche dei DSA

Screening DSA

La procedura ormai attiva e consolidata nel nostro Istituto, prevede:

Formazione dei docenti coinvolti nella somministrazione e correzione delle prove di screening.

Predisposizione del materiale per la somministrazione delle prove collettive, comprensivo delle indicazioni per la somministrazione e la correzione, delle prove stesse e del modulo di autorizzazione per le famiglie.

Consegna del materiale ai coordinatori di classe che provvedono alla distribuzione ai docenti interessati e alla raccolta delle autorizzazioni che andranno in ogni caso depositate nel fascicolo dell'alunno.

Somministrazione delle prove.

Correzione delle prove da parte del coordinatore di classe e compilazione del report per l'analisi dei dati che deve riportare per ciascun alunno la valutazione delle competenze.

Analisi dei dati per l'individuazione degli alunni con sospetto di DSA: in caso di rischio elevato si consiglia alla famiglia il supporto di specialisti per l'eventuale formulazione di una diagnosi corretta; in caso di alunni borderline si provvede alla somministrazione delle prove individuali al termine delle quali si valuterà l'opportunità di effettuare la segnalazione alla famiglia.

I Disturbi dell'apprendimento possono essere inizialmente classificati in due gruppi fondamentali: 1. Disturbi settoriali o "Specifici" dell'Apprendimento (DSA); 2. Le Difficoltà "Aspecifiche" di Apprendimento.

I DSA sono disturbi settoriali della lettura, della scrittura e del calcolo che possono presentarsi isolati o più spesso associati in vario modo fra loro e che si manifestano in soggetti con capacità intellettive nella norma in assenza di deficit sensoriali, neurologici e relazionali e in presenza di normali opportunità educative. Sono di origine costituzionale, cioè fanno parte del corredo genetico del soggetto.

Fra i DSA possiamo distinguere: la Dislessia evolutiva, la Disortografia, la Discalculia. Dislessia evolutiva (DE): è un disturbo della lettura che si manifesta quando l'automatizzazione (un adeguato grado di velocità e di accuratezza) dell'identificazione della parola (lettura) e/o della scrittura non si sviluppa o si sviluppa in maniera incompleta o con grave difficoltà.

Disturbi specifici di scrittura: possono interessare due componenti, una di natura linguistica (Disortografia) ed uno di natura motoria (Disgrafia).

Disortografia: è un disturbo della scrittura inteso come disturbo dell'utilizzazione del codice ortografico.

Disgrafia: è la difficoltà di realizzazione dei pattern motori necessari per la scrittura. Può essere associata o indipendente dalla disortografia.

Discalculia: è un disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche; può presentarsi associata alla dislessia.

Comorbidità: coesistenza dei disturbi sopraelencati.

Caratteristiche della dislessia:

Lentezza nella lettura (è il parametro che varia meno e che persiste di più nel tempo);

Errori nella lettura:

- a) omissioni, sostituzioni, distorsioni di parole o parti di parole;
- b) false partenze, lunghe esitazioni o perdita della posizione nel testo, stile inaccurato;
- c) inversione di parole nelle frasi o di lettere all'interno della parola;

- Deficit nella comprensione della lettura:

si manifesta come incapacità di ricordare o trarre conclusioni da quanto letto.

L'età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi dovrebbe coincidere con il completamento del secondo anno della scuola primaria in coincidenza con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto.

Aspetti metacognitivi carenti nel lettore dislessico:

scarsa consapevolezza degli scopi della lettura – procedere meccanico nell'atto della lettura;

carente attivazione di schemi di comprensione;

mancante autodiagnosi della comprensione;

conseguenziale non-applicazione di strategie per superare i problemi di comprensione – non vanno alla ricerca di strategie per comprendere, ma di strategie per ultimare presto il compito o per evitarlo - .

Caratteristiche della disortografia:

lentezza nell'espressione scritta;

errori ortografici:

fonologici (scambi di grafemi, omissioni, aggiunta di lettere, inversioni, grafemi inesatti) e non fonologici (separazioni e fusioni illegali, scambio di grafemi omofoni e non omografi – cu/qu – omissione o aggiunta di H, accenti, doppie, apostrofi).

Caratteristiche della discalculia:

mancato riconoscimento dei simboli numerici e dei segni matematici;

difficoltà ad attuare manipolazioni aritmetiche standard;

difficoltà nell'apprendimento delle tabelline;

difficoltà ad allineare correttamente i numeri o ad inserire decimali o simboli durante i calcoli;

difficoltà a comprendere quali sono i dati pertinenti al problema aritmetico in esame, difficoltosa organizzazione spaziale dei calcoli aritmetici.

I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Dirigente scolastico – Primo e secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none"> - Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
Il docente di classe, per sé e collegialmente	<ul style="list-style-type: none"> - Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l’acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un’ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione; - Mette in atto strategie di recupero; - Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere; - Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; - Procedo in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; - Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; - Adotta misure dispensative; - Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti; - Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto
L’alunno con DSA ha diritto	<ul style="list-style-type: none"> - Ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarlo ad ottenere il massimo dalle sue potenzialità; - A ricevere una didattica individualizzata/personalizzata

	,
--	---

	<p>nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella Scuola Secondaria di I grado, ad essere attivamente coinvolto nel "patto di corresponsabilità" per la realizzazione del suo Piano Didattico Personalizzato
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dall'Art.3 della Legge 170/2010; - consegna alla scuola la diagnosi; condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili; - Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico; - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; - Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; - Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline;

Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto; - Provvede agli adempimenti nei termini previsti; - Aggiorna la documentazione e tutti i dati necessari ai monitoraggi.
DSGA	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il docente referente di Istituto nel controllo e nell'inserimento dei dati nella piattaforma dell'UST
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione/laboratori integrati
GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove, in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per l'individuazione precoce dei DSA; - Può proporre progetti specifici sui DSA; - Può proporre acquisti di materiale didattico per l'inclusione e il successo formativo degli alunni con DSA; - Promuove percorsi di formazione dei docenti
IL DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; - Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato e realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; - Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; - Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; - Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; - Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università

	<p>ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; - Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.
--	---

GLI STRUMENTI

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento redatto dal Team pedagogico- educativo (scuola primaria) e dal Consiglio di classe (scuola secondaria di I grado) che si prefigge di facilitare il percorso scolastico dello studente con D.S.A. attraverso l'identificazione e quindi l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate coerentemente con quanto indicato dalla nota MIUR n°4099 del 5\10\2004. Tale documento deve essere approvato e condiviso con la famiglia entro il mese di novembre di ogni anno scolastico, oppure entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova certificazione; deve essere verificato al termine del primo quadrimestre e può essere integrato, nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie necessarie allo studente per compensare i propri funzionamenti in relazione al processo di apprendimento, che dovrà essere sempre condiviso con la famiglia.

Tale percorso deve essere documentato al fine dello svolgimento degli esami di Stato.

Nel diploma rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della personalizzazione della prova.

Gli Strumenti compensativi sono strumenti che consentono all'alunno di ridurre gli effetti del D.S.A. e di raggiungere le competenze attese, tutelando l'autostima e potenziando l'autonomia.

Elenco dei principali strumenti compensativi:

Tabelle dell'alfabeto (ordine, maiuscole, minuscole, caratteri, sillabe complesse);
 Sussidi audio, audiovisivi e informatici (ascolto di brevi testi, programmi di assistenza alla lettura e alla scrittura);

Videoscrittura con i supporti per il controllo ortografico;

Libro parlato e programmi di sintesi vocale (ad es.

Google Keep);

Dizionari digitali;

Schemi e mappe per riassumere contenuti, processi e regole;

Materiali di supporto per apprendimenti mnemonici (mappe concettuali, tabelle, schemi);

Calcolatrice e tavola pitagorica;

Linea dei numeri e segna-riga;

Le Misure dispensative. Tecniche e strategie individualizzate da impiegare con gli alunni che presentano D.S.A.

Elenco delle principali misure dispensative:

Organizzare interrogazioni programmate;
Assegnare compiti a casa in misura ridotta;
Usare testi ridotti (per quantità di pagine);
Valorizzare le prove orali;
Evitare prove a tempo;
Evitare molteplici verifiche sia scritte che orali in una sola giornata;
Evitare lunghe copiature dalla lavagna;
Privilegiare la valutazione del contenuto rispetto alla forma;
Riconoscere tempi più dilatati sia per le prove scritte che per lo studio a casa;
Evitare lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico e, ove necessario, lo studio della lingua straniera in forma scritta.

Il Modello di PDP suddiviso per scuola primaria e secondaria di I grado fa parte integrante di questo Protocollo: i docenti sono tenuti ad utilizzarlo.

LA VALUTAZIONE

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Nelle verifiche sommative:

Indicare l'obiettivo oggetto di verifica;
Privilegiare verifiche di conoscenze, abilità e competenze circoscritte;
Preferire verifiche strutturate con quesiti a risposta chiusa (domande a risposta multipla, di Vero Falso o di completamento);
I quesiti con risposta aperta devono essere limitati e, se necessari, brevi e chiari;
Lettura del testo della prova, a cura del docente o altro lettore;
Formulare le consegne anche a voce;
Porre attenzione alla qualità delle fotocopie;
Favorire, ove possibile, la verifica orale e/o integrare la prova scritta con quella orale quale strumento compensativo (media degli esiti non aritmetica);
Predisporre e far utilizzare materiali di supporto (definizioni, formule, regole, mappe, scalette, etc.) per ridurre il più possibile le difficoltà degli alunni;
Programmare le verifiche orali;
Lasciare il tempo necessario e favorire la calma per la rielaborazione mentale, utilizzare domande facilitanti;
Prevedere, se necessario, quesiti analitici nelle esercitazioni complesse ed articolate; scomporre il compito e ridurre le parti che prevedono la verifica dei medesimi obiettivi.

In sede di Esame conclusivo del ciclo di istruzione, la Commissione di esame dovrà tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive dei candidati con DSA certificati, in base agli elementi forniti dal Consiglio di Classe e determinati nel PdP dell'alunno.

Il CdC dovrà segnalare, con apposita relazione, le procedure più idonee a ogni allievo con DSA per sostenere lo svolgimento delle singole prove per l'Esame di Stato, facendo riferimento sia alla normativa, sia agli indicatori del Percorso Educativo Personalizzato predisposto nel corso dell'anno scolastico.

Detta relazione dovrà tener conto:

Delle caratteristiche del disturbo e degli specifici funzionamenti che ne conseguono, facendo riferimento alla diagnosi;

Delle tipologie di prova che l'allievo dovrà sostenere;

Degli strumenti compensativi e delle misure dispensative applicate in corso d'anno e necessari allo svolgimento delle prove;

Dei criteri di valutazione al fine di applicare una valutazione formativa e non sommativa, come previsto nelle griglie inserite nel PTOF.

Per quanto riguarda la valutazione finale, dato che la strutturazione dell'Esame di Stato comporta la valutazione delle prove scritte e una successiva valutazione della prova orale, si riserverà maggiore considerazione per l'argomentazione orale, come misura compensativa dovuta.

Altri elementi che favoriscono l'applicazione della valutazione formativa possono essere:

Valutare il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, ortografia, grammatica, ripetizioni) perché una caratteristica specifica del funzionamento neurologico degli studenti con DSA comporta una strutturazione semplice e di tipo "colloquiale" del testo scritto;

Valutare le conoscenze e non le carenze;

Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

La programmazione didattica personalizzata non può implicare una riduzione del programma - obiettivi e contenuti -, quanto l'utilizzo di strumenti compensativi e di modalità di verifica personalizzate.

ALUNNI CON SVANTAGGIO

Verificare il bisogno

I docenti del consiglio di classe devono porre anche la loro attenzione alla situazione personale specifica di ciascun alunno, nonché al contesto socio-economico e culturale della famiglia da cui proviene, perché al di là e al di fuori delle varie classificazioni sia possibile constatare l'eventuale esistenza di un bisogno che richieda una progettazione didattica specifica.

Il primo passo da compiere è, quindi, l'acquisizione di informazioni documentate agli atti della scuola, se disponibili. Tuttavia, la via maestra per l'interpretazione dei bisogni dello studente è l'osservazione, che consente ai docenti una lettura attenta della situazione e la rilevazione dei bisogni concreti ed individuali. È, infatti, l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali causate da probabili patologie o disturbi, e sempre attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente si può sospettare con fondatezza il prevalere dei loro vissuti personali o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento, ovvero la presenza dei cosiddetti bisogni educativi speciali dell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Il passo successivo sarà l'individuazione di precise scelte pedagogiche che comportino l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con i singoli alunni. A tal proposito possono essere utili agili schede di osservazione, da condividere con i docenti del consiglio di classe.

La prospettiva della personalizzazione, che evidenzia l'unicità di ogni studente, con le sue peculiari caratteristiche d'apprendimento non standardizzabili e il suo diritto ad essere accompagnato nella piena realizzazione di se stesso, è un principio di riferimento fondamentale per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà, e deve essere per i docenti un riferimento importante in particolare nella definizione delle azioni didattiche rivolte agli studenti con bisogni educativi speciali. Il team dei docenti del consiglio di classe, dunque, sulla scorta degli esiti delle osservazioni, delibera l'adozione di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative - le dispense sono una scelta didattico-metodologica da parte dei docenti - ed inoltre stabilisce l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione: il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, eventuali compensazioni e possibili dispense. L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative, inoltre, non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo, aggravando la sua peculiare difficoltà. Il loro utilizzo deve anzi metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e problematicità nell'apprendimento.

Ogni docente del consiglio di classe è corresponsabile del PDP; ciò significa che il PDP è il risultato di una progettualità condivisa: il team dei docenti del consiglio di classe lo elabora collegialmente e corresponsabilmente, ed esso diventa anche uno strumento di lavoro in itinere per i docenti, permettendo altresì di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Ne consegue che l'elaborazione di tale piano non va vissuta come semplice adempimento burocratico, ma come opportunità per ragionare sulle difficoltà dello studente e sulle strategie da utilizzare per il suo apprendimento efficace.

Il PDP si concretizza con l'attuazione di diverse strategie che: - aiutino il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi ritenuti indispensabili per tutti, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità; guidino l'allievo a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree; permettano allo studente di esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

È necessario, infine, che i docenti mantengano un dialogo costante con le famiglie degli studenti con BES e che i contenuti del PDP siano condivisi con i genitori e con l'alunno stesso, questi ultimi, infatti, sono parte attiva del processo educativo e sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità per la buona riuscita dell'azione didattica ed educativa in generale.

I contenuti del PDP.

Il modello di PDP per alunni BES differenziati per ordine scolastico (Infanzia, primaria e secondaria di I grado), prevede questi contenuti:

1. Analisi della situazione iniziale, anche con riferimento alla documentazione disponibile ed all'adozione di strumenti per l'osservazione sistematica dei comportamenti cognitivi e non cognitivi dell'alunno. I docenti esplicheranno le motivazioni che inducono all'adattamento della didattica affinché l'alunno/a raggiunga lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

2. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati nello studio individuale/nelle attività didattiche di classe/di sezione. Può essere utile fare riferimento alla tabella di osservazione ALLEGATA AL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER GLI ALLIEVI CON D.S.A. ed articolare gli strumenti per disciplina, oppure in modo trasversale alle discipline/ai campi di esperienza.

3. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati durante le verifiche.

4. Patto scuola – famiglia – alunno: strategie messe in atto per favorire il progetto di continuità tra la scuola e la famiglia e accordi sulle modalità ed i tempi di verifica personalizzati.

Alcuni riferimenti possibili:

- modalità per svolgere i compiti a casa (quantità, distribuzione settimanale del carico di lavoro, qualità richiesta, necessità o meno di prevedere eventuali dispense temporanee etc.).

- strategie utilizzate dall'allievo per lo studio (sottolinea, identifica parole chiave, usa gli schemi-mappe etc.)
- come organizzare il materiale didattico, per aumentare l'autonomia dell'allievo
- modalità di aiuto (chi, come, per quali attività/discipline, etc.)
- quali strumenti compensativi usare a casa, in continuità/completamento con quelli utilizzati a scuola
- modalità/contenuti/richieste più importanti rispetto a interrogazioni/verifiche
- partecipazione agli incontri periodici da parte della famiglia per il monitoraggio degli apprendimenti
- collaborazione da parte dell'allievo per il raggiungimento degli obiettivi
- dialogo fra allievo e docenti per fornire informazioni che possano contribuire a comprendere le proprie difficoltà e le modalità per superarle, etc.

TEMPI E SCADENZE.

Il PDP può essere adottato in qualunque momento dell'anno scolastico.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti del consiglio di classe/team docenti e dalla famiglia (in caso di PDP con documento clinico). La sottoscrizione del PDP mette in evidenza la corresponsabilità nel percorso educativo:

Il Dirigente in qualità di garante dell'applicazione della normativa.

I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti.

La famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PDP.

In assenza di documento clinico, la famiglia viene messa al corrente delle misure dispensative e strumenti compensativi che i docenti intendono adottare per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno;

può avere - e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno che abbia - il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti. L'adattamento della didattica permane finché l'alunno non raggiunge lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

Le fasi di costruzione/condivisione del PDP possono essere così sintetizzate:

1. Segnalazione al consiglio di classe/team docenti o sua rilevazione autonoma; condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione.
2. Definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza.
3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio).
4. Comunicazione e condivisione con la famiglia delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del Piano.

VERIFICA E VALUTAZIONE. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO.

Le verifiche per gli studenti con bisogni educativi speciali saranno preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o consiglio di classe e saranno effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste.

L'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico bisogno educativo speciale.

In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di licenza e l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali. Tuttavia nella nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018 si legge che "per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata".

INVALSI

L'art. 7 del D.Lgs 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Esse non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma costituiscono un momento distinto del processo valutativo del primo ciclo di istruzione.

Le novità riguardano l'introduzione della prova di inglese, la tipologia di somministrazione computer based (CBT) .

L'art. 11, c.4 del D.lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 dicono che "le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli

4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.".

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova).
- Ingrandimento;
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- Adattamento prova per alunni sordi (formato word).

O delle misure dispensative:

- Dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica).

Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI, delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening).

O delle misure dispensative:

- Dispensa dall'intera prova, o da una delle due parti (reading o listening).

Facendo sempre riferimento all'articolo e alla nota Miur di cui sopra, anche gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;

O delle misure dispensative:

- Dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti – reading o listening).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI STUDI

L'articolo 9 del D.Lgs n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

Si ricorda che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata alle alunne e agli alunni, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado a coloro i quali, hanno superato l'Esame di Stato.

I modelli sono adottati con provvedimento del MIUR e sono allegati al D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

È importante sottolineare però che "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (art. 11, c. 15, del D. Lgs. 62/2017).

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale. Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:

- Italiano (6 livelli),
- Matematica (6 livelli),
- Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli)

(art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

La nota INVALSI-MIUR 2016/2017 relativa alla somministrazione delle prove per allievi con svantaggio socio economico- linguistico e culturale, prevede che tali alunni abbiano diritto alla somministrazione standard delle prove senza alcuno strumento compensativo e/o misura dispensativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 517/77.
- Legge n. 104/92.
- Legge n. 503/2003.
- Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013).
- Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica" (Circolare ministeriale n. 8).
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.
- C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010.
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006.
- D.L. n. 62 del 13/04/2017.
- D.L. n. 66 del 13/04/2017.
- D.L. n. 741 del 3 ottobre 2017.
- D.L. n. 742 del 3 ottobre 2017.
- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- Nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018.